

Al Puglisi, un Carnevale sostenibile!

E' appena terminata la giornata golosa del martedì grasso, quella che chiude la festa più folle dell'anno e apre al periodo quaresimale. Nelle città e nei paesi in cui ha più lunga tradizione, la festa di Carnevale si esprime con grandi slanci creativi, costumi e maschere colorate, scherzi e sberleffi fino alla satira sociale e politica dei sontuosi carri allegorici di Viareggio o della più vicina Acireale.

E' una festa in cui viene palesata la doppiezza del riso: divertimento da un canto, riflessione amara sulla società e sul mondo, dall'altro. Nell'intento di rispecchiare lo spirito gioioso di questa ricorrenza e il suo retrogusto di pensiero serio sul nostro tempo, al plesso Puglisi si è pensato di organizzare una sfilata di “maschere” che rappresentassero nelle forme più svariate e stravaganti uno dei temi guida del lavoro didattico di quest'anno: l'ambiente e la sostenibilità. La tematica è stata scelta facendo riferimento ad alcuni dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030, quelli rivolti alla protezione dell'ambiente.

I docenti, utilizzando il tempo della pausa didattica, hanno coniugato la tematica ecologica, trattata in forma cross curricolare, con la riflessione sulla metodologia Invalsi e si sono soffermati con gli alunni a leggere e a comprendere in modo approfondito testi di varie tipologie sui molteplici aspetti della questione ambientale: le diverse forme di inquinamento, l'effetto serra, il problema dei rifiuti, la raccolta differenziata e il riciclo, l'invasione della plastica e la sua dispersione pericolosa nell'ambiente marino, il surriscaldamento climatico.

Ad accompagnare la comprensione di questi argomenti di grande attualità hanno concorso anche la visione di filmati, l'elaborazione guidata di power-point, di cartelloni e, nella forma del fare creativo, la realizzazione di manufatti artistici ricavati da materiali riciclabili, la plastica in particolare. L'idea di creare delle maschere in forma di copricapi e, insieme a questi, pesci e quadri che rappresentassero lo scempio dell'inquinamento e gli effetti del cambiamento climatico usando carta, cartone, bicchieri, bottiglie e posate di plastica, tappi, retine ecc... è venuta alla prof.ssa di Arte, Maria Fede, che per il terzo anno consecutivo ha indetto il concorso per premiare “la maschera più bella”, nel giorno conclusivo del Carnevale. La manifestazione, a cui hanno partecipato in veste di pubblico i genitori, ha presentato due momenti distinti: una prima parte in cui gli studenti hanno mostrato lavori a carattere più prettamente informativo come power-point, cartelloni, video e scenette, una seconda, dedicata alla sfilata dei manufatti artistici. Sotto gli occhi di un pubblico stupefatto, ha sfilato una quantità multiforme, colorata e originalissima di cappelli “allegorici” aventi forma di pesce, di polipo, di città inquinata dalle industrie, di paesaggio deturpato dai rifiuti, di lattine-bigodino, di cannuce-istrice e poi una varietà indescrivibile di pesci di tutte le forme e di tutti i colori, interamente costruiti coi materiali di cui si è detto. I lavori, che hanno meravigliato per l'esplosione di fantasia e di colore, sono stati realizzati dai nostri ragazzi in massima parte sotto la guida della prof.ssa Fede, ma anche con la collaborazione delle altre colleghe di Arte

del plesso Puglisi, le prof.sse A. Campisi, R. Orlando e C. Scardina.

La Dirigente, nel complimentarsi per il lavoro svolto dai docenti e per l'espressione gioiosa e creativa del tema della sostenibilità nella forma allegorica delle maschere di Carnevale, ha chiesto che queste produzioni artistiche siano mostrate alla prossima Primavera delle Scienze e presentate presto ad un pubblico più ampio, magari nel Palazzetto della Cultura, recentemente aperto a Misilmeri.

Nell'osservare, stupito, i nostri giovani ragazzi con il capo ricoperto di futuristici cappelli ecologici, il pubblico si sarà certamente chiesto perchè la maggior parte delle alunne con i capelli lunghi si fossero fatte le trecce: che mascherata è mai questa? La motivazione è stata svelata quando tre ragazzine con le trecce hanno presentato e letto il discorso della più famosa e giovane attivista del momento: Greta Thunberg, la “neo-Pippi calzelunghe” svedese che ha lanciato ai potenti del mondo la richiesta di agire contro il riscaldamento globale. La ragazzina, che ha partecipato lo scorso dicembre all'ultima conferenza per il clima delle Nazioni Unite ha pronunciato, in quella sede, davanti ai capi di Stato, un discorso senza mezzi termini: bisogna agire subito per il clima, se non lo farete, vi porterete dietro questa colpa presso le future generazioni! Nel pettinarsi come Greta e leggere il suo discorso, i giovani alunni del Puglisi hanno simbolicamente aderito alla campagna mondiale di Greta per salvare la Terra, perché, come avevano ricordato altri compagni, recitando delle scenette: “non c'è un pianeta B”!

a cura della prof.ssa Margherita Schimmenti